

Gara di solidarietà

Monitor nel reparto Obiettivo raggiunto

La raccolta fondi dell'internista che sta guarendo in isolamento ha raggiunto 105mila euro
Tante le iniziative di supporto

PAVIA

Il coronavirus non lo ha risparmiato, d'altra parte lui stesso non si era risparmiato. Quando aveva saputo che l'ospedale di Codogno aveva bisogno di aiuto, era corso insieme a tre colleghi. E, dopo una settimana di lavoro, era finito in quarantena. Ora che Francesco Falaschi, medico internista del San Matteo, sta guarendo, cerca di aiutare chi sta ancora male. Ha avviato una raccolta fondi per acquistare 15 monitor con i quali misurare i parametri vitali ai pazienti malati di Covid 19. «Al netto delle commissioni, abbiamo quasi raggiunto l'obiettivo dei 105mila euro per la fornitura dei monitor al reparto di medicina generale del San Matteo - ha scritto Falaschi, 54 anni, ringraziando coloro chi ha effettuato una do-

nazione -. I monitor sono stati ordinati. Tuttavia le esigenze dell'ospedale continuano e tante cose mancano ancora, tra cui i presidi protettivi che stiamo cercando di ottenere disperatamente anche tramite donazioni dedicate».

Il consiglio della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, invece, ha acquistato dieci monitor ad alta tecnologia per la terapia intensiva, con un'erogazione ad hoc di 100mila euro. A questo si aggiungono 30mila euro a favore dell'Agenzia regionale emergenza urgenza per l'acquisto di tute e 30mila euro per i presidi sanitari.

La Fondazione comunitaria della Provincia di Pavia, d'intesa con Fondazione Cariplo, ha avviato una raccolta fondi straordinaria. «Grazie a Fondazione Cariplo, che ha stanziato 50mila euro, abbiamo aperto il fondo "Emergenza coronavirus" - ha detto il presidente dell'ente pavese, Giancarlo Vitali -. La Fondazione Comunitaria, a sua vol-

ta, ha stanziato 50mila euro». Non solo, i genitori di alcuni studenti che non potranno andare in gita devolveranno i rimborsi al Policlinico, mentre Amazon e Coca Cola hanno fatto arrivare prodotti ai reparti in prima linea contro il coronavirus.

A pneumologia, infine, Sarah, la figlia di Sebastiano Caronni Orsenigo, chirurgo vascolare, mancato la scorsa settimana, ha donato il tablet del padre per permettere ai ricoverati con Covid 19 di parlare con i familiari. «Era destino - ha raccontato la donna -, quando ho letto l'appello del gruppo "Aiutiamoli ad Aiutarci" il tablet era lì, sulla scrivania. Lo avevamo acquistato quando papà era ricoverato a Genova per un infarto e noi eravamo in Sardegna. Quel tablet ci ha permesso di parlare con lui e vederlo tutti i giorni, ora consentirà ad altri di vedersi e parlarsi».

M.M.



In quarantena
Francesco Falaschi di 54 anni in collegamento da casa



Il presidente della Fondazione comunitaria pavese, Giancarlo Vitali



Peso: 34%